La pietra dell'inferno

Molti e molti anni fa, c'erano due fratelli: uno ricco e l'altro povero. Il povero coltivava la terra del ricco, e questo lo scorticava vivo. Una volta ci fu una cattiva annata, e il povero non ebbe grano da dare al fratello ricco.

— Tu mi devi portare il grano lo stesso, o ti mando via dalla mia terra e ti do causa — disse il ricco al povero.

— Ma, fratello mio, non è colpa mia, se non ti do il grano. La terra non ha prodotto niente; ed io ho la famiglia senza pane. Come ti posso dare il grano, se grano non ho prodotto?

— Non m'importa — gridò il fratello ricco, e mandò via di casa il povero, come se fosse un cane.

L'infelice se ne andò a casa sua. Disse tutto alla moglie e ai figli. Tutti si misero a braitare, ma fu peggio. Il ricco mandò via il povero dalla terra e lo citò.

Il contadino aveva un tale peso in cuore, che la notte non gli riusciva di dormire. Anche quando camminava per le vie di campagna parlava a voce alta e si lamentava della sua cattiva stella. Un giorno gli saltò davanti un giovane forte ed alto.

— Che hai, bell'uomo? — gli chiese.

Il contadino gli raccontò tutto.

— Bene! Vorresti diventare ricco? — gli chiese lo sconosciuto.

— Figuratevi se vorrei! — fece il contadino.

— Te la sentiresti di andare all'inferno?

— All'inferno?!

— All'inferno.

Il contadino era bianco di paura. Disse:

— Mi manca il coraggio.

Lo sconosciuto scomparve. Il contadino si fece il segno della croce, perché capì che quello era satanasso.

Intanto il fratello non gli dava pace. Gli faceva sapere che gli avrebbe preso la casuccia, se non avesse provveduto a pagarlo. E gliela prese. Il contadino, con tutta la famiglia, andò ad abitare in un pagliaio. Facevano una vita d'animali.

« Altro che all'inferno andrei, ora, per riavere la mia casuccia, e per poter avere un pezzo di pane per i miei figli! » si diceva ogni giorno il contadino. « Oh, se venisse di nuovo quello sconosciuto a chiedermi di andare all'inferno! ».

Subito gli saltò davanti l'uomo dell'altra volta.

— Te la senti di andare all'inferno? — gli chiese.

— Come devo fare?

— Andrai e chiederai del Capocifero, che sta nel più profondo dell'inferno, con i piedi su una pietra. Tu gli dirai che vuoi quella pietra. Lui non te la vorrà dare, ma poi cederà. Bada che te ne vuole dare metà, ma tu tieni duro. Gli dici che la vuoi tutta. « Tutta, tutta », ripeterai per tre volte. Avuta la pietra, te la metti sotto i piedi e ritornerai al sole. Potrai chiedere tutte le ricchezze che ti piace, alla pietra. Dovrai dire: « Pietra mia, dammi tanti soldi, quanti bastano; tanto grano, quanto basta ». Ricordati di non dimenticare il *tanto* e il *quanto*, altrimenti perderai tutto, la pietra ritornerà al Capocifero e perderai anche l'anima — disse l'uomo e scomparve.

Il contadino tremava come una foglia, solo all'idea dell'inferno. Ma la sua miseria era così nera, che l'inferno, in confronto, era uno scherzo. Si fece coraggio e ci andò. I diavoli che stavano di guardia alla porta non lo volevano far entrare e lo minacciavano col tridente arroventato.

— Va a morire; poi verremo noi stessi a prenderti.

Il contadino disse che cercava il Capocifero, e i diavoli lo fecero passare. Calò giù, giù, in quel buio profondo che non finisce mai, e non sentiva altro che lamenti e rumore da impazzire. Finalmente, dopo più di mezza giornata di cammino, arrivò proprio alla fine dell'inferno.

— Chi cerchi, anima vivente? — gli chiesero un gruppo di diavoli che frustavano delle anime dannate.
— Perchè sei venuto qui ancora vivo?

— Cerco il Capocifero, — disse il contadino, e tremava.

— Chi mi cerca? — gridò una voce terribile; e, a quel grido, tutto l'inferno tremò, come se ci fosse un terremoto.

Il contadino guardò giù e vide un uomo mostruoso.

— Io! — disse a mezza voce; e si ricordò che bisognava dire *tutta*, per tre volte.

— E che vuoi da me?

— La pietra che hai sotto i piedi.

— Che? — urlò il Capocifero; e l'inferno tremò più di prima.

— La pietra che hai sotto i piedi. — ripetè il contadino.

— Te ne do metà, — gli gridò il Capocifero.

— No, tutta me la devi dare: tutta, tutta!

— E pigliala! — gridò il Capocifero e gliela scagliò contro con rabbia.

Il contadino l'afferrò al volo e vi si mise con i piedi sopra e via. Dopo due minuti era di nuovo sotto i raggi del sole. Guardò per un pezzo la pietra e si disse: « Voglio provare se davvero ha le virtù che mi ha detto lo sconosciuto ». Ed alla pietra disse: — Pietra mia, fammi avere tanto pane, quanto basta.

Subito ebbe in mano tanto pane, quanto gli bastava.

— Pietra mia, fammi avere tanta carne, quanto basta.

E subito carne nella giusta misura.

Mangiò (era da giorni che non mangiava) e se ne andò a casa. In presenza a tutti i suoi mise la pietra sul tavolo e disse:

— Pietra mia, fammi avere tanti soldi, quanto bastano. Ed ecco i soldi.

Tutti fecero festa e vollero sapere dal padre cos'era questo miracolo. Poi mangiarono e bevvero.

Il contadino, quel giorno stesso, pagò il fratello; poi si fece una casa nuova e grande e bella; e aveva soldi e tutto.

Il fratello ricco si meravigliava di tutto questo.

Egli ora desiderava che fossero amici, per sapere di dove gli era venuta tanta ricchezza. Infatti, una sera, andò dal fratello e gli disse:

— Fratello mio, non credere che io non ti voglia bene. Facciamo pace, e quello che è stato tra noi sia dimenticato. Desidero che domenica veniate a casa mia.

Ci andarono. A mezzogiorno preciso, il contadino prese la pietra, la mise sul tavolo e disse:

— Pietra mia, fammi avere tanto pane, quanto basta. Tanta pasta, tanta carne, tanto vino, quanto basta.

In un niente il tavolo fu pieno di roba.

Il ricco e la moglie rimasero con gli occhi di fuori.

Il contadino raccontò loro tutta la storia.

Il fratello ricco gli chiese:

— Te la vuoi vendere?

— Ed in cambio che mi dài?

— Tutta la mia roba.

— Se vuoi la mia pietra, io te la do...

Il ricco fu ben disposto. Anzi dentro di sé pensava che il fratello era assai stolto a cedergli una pietra come quella. Ma il contadino non voleva perdere l'anima, per un «tanto» o un «quanto» che poteva dimenticare in qualche momento. Fecero le carte e il contadino si prese tutta la ricchezza del fratello, anche la casa; e il fratello si prese la pietra e si sentiva felice.

Volle provare, quel giorno stesso, se anche con lui la pietra avesse la stessa virtù. Se ne andò al mare, che era vicino, con la moglie. Salirono su una barca e si misero a remare. Remarono, remarono e arrivarono in alto mare.

Lui prese la pietra in mano e disse:

— Pietra mia, fammi avere gemme marine a più non posso!

Subito cominciarono a piovere gemme marine nella barca; e la gioia di marito e moglie era grande. Si abbracciarono, gridarono. Ma la barca cominciava a riempirsi e ad affondare; e marito e moglie si fecero verdi in viso e si misero a gridare:

— Basta, basta! Pietra mia, basta!

Ma fu inutile.

La barca affondò, e loro perirono con essa, e anche l'anima persero, e la pietra ritornò sotto i piedi del Capocifero.

SAVERIO STRATI

Rappresentata a Pechino la «Locandiera» di Goldoni

PECHINO, 29. — Radio Pechino informa che si è svolta oggi nella capitale cinese una manifestazione celebrativa del 250° anniversario della nascita di Carlo Goldoni. Alla manifestazione, che comprendeva anche la rappresentazione della « Locandiera » di Goldoni, ha assistito la delegazione italiana con a capo il senatore Terracini, che si trova attualmente in Cina. Sempre nel quadro delle celebrazioni goldoniane un'altra manifestazione ha avuto luogo alla biblioteca di Pechino, nel corso della quale il famoso autore drammatico cinese Tien Han ha illustrato la vita e le opere di Goldoni.

COME GLI ITALIANI SI DIFENDONO DALLA FEBBRE ASIATICA

La scorpacciata di chinino

Soltanto nell'anno 709 i cronisti hanno cominciato a distinguere questa pandemìa delle varie forme, letali, di peste - Il flagello del 1580 - Confora da masticare come antitodo all'aere contagioso

L'asiatica non si aggraverà, ha dichiarato l'*Alto commissario per l'igiene e la sanità, sen. Mott; ed è da escludersi una seconda fase offensiva del virus della Singapore '57, tipo*, diciamo, spagnola.

Questa dichiarazione, fatta di fronte al collegio dei senatori, non ha sortito l'*effetto di tranquillare le coscienze di quanti si sentono esposti alla F.B., indifesi contro il terribile virus, scettici persino nei riguardi delle sessantamila specialità che ingorgano gli stipi, i cassetti, i ripostigli delle farmacie, e persino poco convinti dell'efficacia del vaccino, del resto introvabile come la pietra filosofale. Le tranquillanti dichiarazioni delle autorità non hanno impedito che l'asiatica dilagasse fino al punto di superare l'altissima percentuale dei « contagiati » della coreana del 1952 e persino dell'influenza pandemica del dicembre '48.*

Bisogna fronteggiare questa febbre asiatica, *spesso, con mezzi empirici, e di fortuna, facendo scorpacciate di chinino, aspichinina e Vitamina C; e conservare, possibilmente, il nostro sangue freddo, anche se le dichiarazioni, più o meno autorevoli, ci lasciano alquanto dubbiosi e scettici.*

Purtroppo, mentre periodicamente dobbiamo subire l'assalto delle epidemie influenzali, oggigiorno non siamo difesi neanche contro il raffreddore, questo modestissimo « handicap », che pure affligge l'umanità intera.

Quanto all'influenza, poi, nella sua generica accezione, un malanno forse sempre esistito, siamo ancora nella fase della difesa occasionale, alquanto generica, con il conseguente strazio di popolazioni intere allettate.

Soltanto nel 709 i cronisti hanno cominciato a distinguere questa pandemia (quando benevola quando maligna) dalle varie forme, letali, di peste. Una vera e propria influenza non asiatica, colpì, quell'anno, l'Italia, ed in particolare la città di Brescia. Otto anni dopo, questa volta importata dall'Oriente, l'influenza investì Costantinopoli. Nel 727 Gallia e Germania furono afflitte da una spaventosa epidemia di febbre accompagnata da tosse.

Introdotta, pure dall'Oriente, l'influenza del 746 invase la Grecia e tutto il nostro Mezzogiorno, specialmente la Calabria. L'anno dopo l'incoronazione di Carlo Magno, Francia, Germania e Italia furono flagellate da una micidiale epidemia. Altre riapparizioni ebbero luogo nel 945 954, 985, 994 (anno in cui prese il nome di fuoco tatuo) e nel 1043, 1089, 1105 allorchè la pazzerella, come la chiamarano, imperverso in tutta l'Europa.

Quasi sempre l'influenza era associata alla miseria e alla fame, com'è storicamente provato dalle carestie che periodicamente flagellarono il continente nel 1239, 1311, 1323, 1404, 1412, essendo facile preda del morbo coloro che erano denutriti e malati.

Le prime notizie dirette e sicure sull'influenza risalgono al 1412. I cronisti registrarono la ricomparsa dell'epidemia, sotto varie forme, in Europa e nel mondo. Però, la prima epidemia influenzale scientificamente descritta risale al 1580, allorchè l'influenza, irradiandosi dalla Russia, dilagò come un flagello in tutto il continente.

Queste « pandemie », soltamente furono ben più mortifere e letali dell'influenza tristemente nota del 1889, e persino della terrificante spagnola, scoppiata nel 1918-'19. A loro volta le epidemie influenzali, memorabili, del 1627, '63, '69 '95, 1773, '75, ecc., mieterono assai meno vittime delle catastrofiche asiatiche, scoppiate a distanza di secoli, nel 1345 e nel 1817.

Fino agli inizi del secolo scorso l'asiatica fece strage soltanto tra gli abitanti delle regioni paludose del Gange. Poi, nel 1817, si estese anche a Jessore, a Giara, provocando delle ecatombi in Malacca, dove perirono quattrocentomila individui, come dire un decimo della popolazione. Di lì, l'asiatica penetrò a Benares, e nelle città di Calcutta e Bombay; due anni dopo riapparve anche nelle isole Molucche, quindi, nel '20, invase l'impero birmano e l'immensa Cina (stragi di Canton e Pechino), l'anno successivo la ritroviamo in Persia, Arabia e dilagante a Bagdad, nel '23, infine, sulle falde del Caucaso; quindi, in Russia, dove, specie nel 1830, fa scempio degli abitanti di Mosca e di Pietroburgo. Finalmente, e così si concludera l'iter di quella famosissima e terrificante asiatica, l'epidemia penetra in Egitto e Turchia e di là approda in Italia, per diffondersi poi in Polonia, Ungheria, Austria, Prussia, Francia, Inghilterra.

Con questo non vogliamo affatto sostenere che l'asiatica '57 abbia qualche parentela con quella del 1817 e tanto meno con l'altra apocalittica del 1345, che, secondo quanto asserisce Voltaire, avrebbe falcidiato un quarto della popolazione del globo.

Quell'epidemia scaturì dall'Asia, qualche tempo dopo una interrotta serie di movimenti tellurici, e si diffuse in tutto il mondo, sì che le cronache riferiscono che nel milletrecentoquarantotto — di cento ne restarono otto.

Appunto, perchè, quella « grande mort », che infierì fino al 1350, toccò il « maximum » della sua micidialità nel 1348. In Inghilterra durò dal 1343 al '52 e fece poco meno di mezzo milione di vittime. Soltanto nel '45, a Firenze, perirono 8 mila persone, ad Avignone 120 mila (nel 1361, altre 17 mila, più 100 vescovi e 9 cardinali della corte pontificia). A Roma infierì per tre anni. A Venezia fu sì grave da ridurre a 580 i 1250 membri del Gran Consiglio. E non basta. Si contarono, ancora, quarantamila morti a Genova, 60 mila a Napoli, 80 mila a Siena. Soltanto nel 1348, l'anno in cui il morbo colpì anche Madonna Laura, pianta dal Petrarca il 6 aprile, dall'Hotel Dieux, a Parigi, venivano trasportate al cimitero quasi 500 persone al giorno.

Guy de Chauliac, medico e confessore di papa Clemente VI, attribuì quel flagello alla congiunzione dei pianeti Saturno, Giove e Marte, che ebbe luogo il 13 marzo 1345, epoca, appunto, nella quale l'epidemia apparve in Oriente.

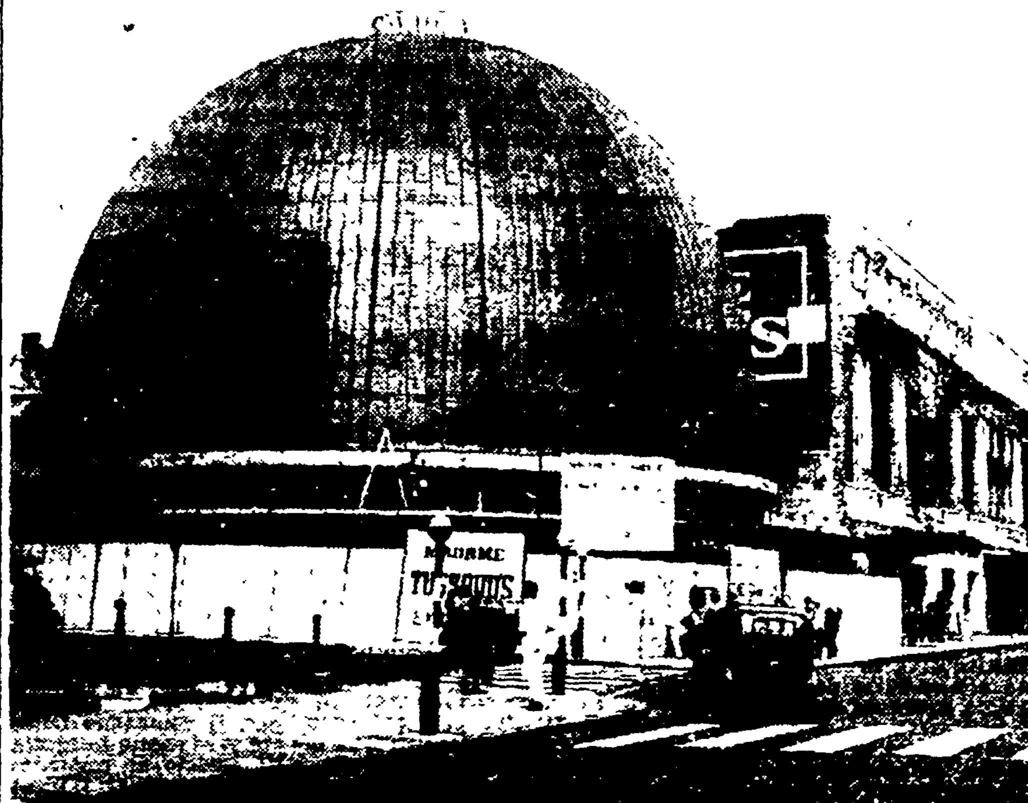
A confronto delle altre epidemie di così triste memoria, questa asiatica 1957 sembra si presenti con le forme, fatte le dovute proporzioni con gli esempi del passato, le più blande. A questa relativa non micidialità della Singapore 1957 non è indifferente il fatto che nell'era nucleare noi disponiamo di tanti antibiotici e farmaci, e di tante medicine, da neutralizzare un morbo che, forse, in altri tempi, meno provveduti dei nostri, avrebbe, probabilmente fatto strage.

E' venuto il momento di far fronte a questa pandemia con tutti i mezzi a nostra disposizione, forniti dalla scienza e dallo empirismo, facendo abuso di vitamine C come pure di cognac e di libagioni.

Taluno persino, consiglia di mangiare, bere e fumare, e persino non disdegnare l'aglio'. Ma c'è gente che va in farmacia a chiedere anche la canfora da masticare, come antidoto all'aere contagioso, che dà l'asiatica.

RICCARDO MARIANI

Al Museo storico di Zurigo si conservano delle curiose stampe di Jean Manget, rappresentanti i medici, come tanti spettri, rivestiti di un manto in marocchino, ermeticamente coperti fino alla gola, mascherati con la stessa pelle, il becco lungo, con speciali aromi e il bastone bianco in mano. Questi medici costituivano un chiaro segno di quel terrore funerario che imperversava nei periodi delle grandi epidemie



LONDRA — Sta per essere ultimato il planetario più grande d'Inghilterra e forse più moderno di Europa. Il progetto risale nientemeno che a vent'anni fa, poi i lavori hanno subito diversi ritardi per molteplici motivi. Sarà aperto al pubblico in gennaio.

Disputa in Francia per una mascella di 50 mila anni fa

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 29 — La mascella di un gigantesco uomo preistorico trovata qualche giorno fa da un piccolo proprietario terriero nel suo campicello ha messo in guerra il Ministero delle Belle Arti contro il fortunato scopritore, che non vuole separarsi dal suo antichissimo osso.

La vicenda ancora una volta si svolge in Dordogna la più ricca regione del mondo in tesori della preistoria ancora recentemente agli onori della cronaca quando fu scoperta a Roufignac una grotta ricca di graffiti risalenti a ventimila anni fa.

Roger Constant aveva ereditato tre mesi or sono un pezzo di terra e una casetta a trecento metri dalla celebre grotta di Lascaux nota in tutto il mondo come la « sistina della preistoria » per i meravigliosi graffiti che l'adornano.

Contrariato dall'aridità del suolo il neo proprietario cominciò a scavare un pozzo davanti a casa nella speranza di trovare un po' d'acqua. Con sua grande sorpresa al posto dell'acqua vennero in luce un femore, due vertebre e alcune armi di pietra.

Ricco di una discreta preparazione archeologica Roger Constant pensò di aver scoperto una nuova grotta preistorica anticamente collegata a quella di Lascaux e con tutta probabilità crollata sui suoi misteriosi abitatori. Abbandonato zappa e piccone il fortunato scopritore si mise allora a rimuovere il terriccio con un bastone per evitare ogni danno agli eventuali resti umani. Dopo tre giorni la sua pazienza era compensata: un'enorme mascella umana affiorava bianchissima in mezzo ai resti anneriti di un fuoco. I primi esperti accorsi a Regourdon confermarono le sue supposizioni di Roger Constant: si trattava della parte inferiore di un cranio umano appartenente ad un essere gigantesco. L'uomo preistorico doveva aver vissuto all'incirca 50 mila anni fa. Si era davanti dunque, ad una scoperta sensazionale poichè « l'uomo di Regourdon » andava a collocarsi immediatamente fra lo uomo di Neanderthal (70 mila anni) e « l'uomo di Cromagnon » (40 mila anni) cioè al quinto posto di tutti i resti umani preistorici sinora trovati e classificati.

A questo punto, temendo che Roger Constant vendesse la sua preziosa mascella a studiosi tedeschi e svizzeri, subito accorsi a Regourdon, il Ministero delle Belle Arti francese interveniva invocando il diritto di priorità. Roger Constant, per tutta risposta, rispondeva di voler creare un museo privato nella sua casa e rifiutava di consegnare agli inviati del Ministero degli Interni i preistorici resti del suo gigante. Questa mattina, per conseguenza, la polizia ha posto i sigilli alla nuova grotta, interrandovi la mascella sino a conclusione della vertenza.

AUGUSTO PANCALDI

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 6.45 Previsioni del tempo per i pescatori. 7 Segnale orario - Giornale radio. 8.9 Segnale orario - Giornale radio. 11 Tanti fatti. Settimanale d'attualità. 11.30 Musica sinfonica; 12.10. Franco Russo e il suo complesso. 12.50 [illegible] Novità fonografiche. 13 Segnale orario - Giornale radio. 13.20 Album musicale. 14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano. 14.15-14.30 Punto contro punto - [illegible]. 16.15 Previsioni del tempo per i pescatori. Le opinioni degli altri. 16.30 Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti. 17. Programma per i piccoli « Oh che bel castello » a cura di Luciana Lanteri e Ezio Benedetti. 17.30 La voce di Londra. 18 Orchestra diretta da Pippo Barzizza. Cantano Gianni Traversi, Fiorella Bini, Rosella Giusti e Paolo Sardisco. 18.30 Questo nostro tempo. 18.45 George Liberace e la sua orchestra. 19 Pentagramma sul meridiani - Folklore musicale. 19.15 Congiunture e prospettive economiche. 19.30 L'approdo. Settimanale di letteratura ed arte. Direttore G. B. Angioletti; 20 Il club del solisti; 20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport. 21 Passo ridottissimo. Varietà musicale in miniatura. Vent'anni. Documentario di Sergio Zavoli. 21.30 Concerto di musica operistica diretto da Carmen Campori con la partecipazione del soprano Emma Tegani e del baritono Giulio Fioravanti. 22.45 Armando Sciascia e la sua orchestra. 23.15 Giornale radio - Musica da ballo. 24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 9 Effemeridi - Il Buongiorno - Notizie del mattino; 9.30 Orchestra diretta da Guido Cergoli; 10.11. Appuntamento alle dieci. 13 Orchestra diretta da Francesco Ferrari. 13.30 Segnale orario - Giornale radio. « Ascoltate questa sera ... ». 13.45 Scatola a sorpresa. 13.50 Il discobolo; 13.55 Campionario; 14.30 Temi di stagione. Impressioni musicali. 15 Segnale orario - Giornale radio - Prev. del tempo - Boll. meteor.; 15.15 Auditorium. Rassegna di musiche e di interpreti. 16 Suite all'idea a musica. Voci, chitarre, archi. 16.30 Sui sentieri del West. Eroi, vicende e canzoni della Frontiera americana a cura di Tullio Kezich e Roberto Leydi. 17 Marta la madre. Tre atti di Mario Federici con Diana Torrieri. 18.30 Giornale radio. Ballate con noi. 19.30 Frank Petty e il suo trio. 20 Segnale orario - Radiosera; 20.30 Passo ridottissimo. Acquarelli Musicali. L'amore è una musica meravigliosa. Fantasia musicale; 21 Su il sipario. Taccuino sonoro di anticipazioni e confidenze sul teatro. 22 Ultime notizie. Canzoni d'amore nel mondo. 22-22.30 Siparietto. Notturno.

TERZO PROGRAMMA

Ore 19.30 Franz Liszt. Sonata in si minore. 19.30. La Rassegna. Cultura francese a cura di Pietro Tian. 20 L'indicatore economico. 20.15 Concerto di ogni sera. A. Glazounov (1865-1936). Stenka Razine poema sinfonico op. 13. 21 Il Giornale del Terzo. 21.20 L'opinione pubblica nella società moderna. 21.50 Panorama dei Festival musicali. Dal Festival di Salisburgo 1957. Paul Hindemith. Francesca Perliere; 22.25 La Nunziatella. Documentario. 22.55 Giacomo Carissimi. Lamento e morte di Maria Stuarda. Historia di Abraham et Isaac.

TELEVISIONE

Milly Vitale interprete con Rossano Brazzi del film « Gli inesorabili »

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi - « I racconti del naturalista », piante e fiori a cura di Angelo Boglione. « Qui comincia la storiella » girotondo di personaggi del giornalini illustrati a cura di Vezio Melegari. « La valle contesa », telefilm della serie di Penna di Falco, capo Cheyenne con Keith Larsen.

18.30: La domenica sportiva - ri[sultati], cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti sportivi della domenica

20.30: Telegiornale - prima edizione

20.50: Carosello. - trasmissione pubblicitaria

21: Telesport

21.15: Gli inesorabili - film diretto da Camillo Mastrocinque. Con Rossano Brazzi, Milly Vitale, Claudine Dupuis. Il film è ambientato in Sicilia. Un fattore, impadronitosi delle terre di un ebarone, [illegible] le lascia [illegible]. Don Diego, contadino, fittavolo, dissoda il suo pezzetto di terreno. Il fattore, invidioso e per certi suoi maneggi, lo fa uccidere. La terra viene affidata a un amico del morto mentre il figliuolo Saro deve fuggire in America. Quando torna in Sicilia Saro si schiera dalla parte del barone non responsabile delle malversazioni del fattore. Alla fine ci scappa la battaglia finale. Per gli occhi di Stellina si battono Saro con il suo e un pretendente ricattatore con il cattivo. Questi ultimi ci lasciano le penne e Saro e Stellina possono consolare a [illegible].

22.50: Ripresa diretta di un avvenimento sportivo - probabilmente una riunione di pugilato

Al termine: Telegiornale - seconda edizione.

GLI SPETTACOLI

« Novità » alle Arti

Venerdì 11 ottobre, alle ore 21, inaugurazione della stagione teatrale di prosa 1957-1958 con la rappresentazione di una importante novità assoluta: « Colombe » di Jean Anouilh. Gli interpreti principali Ave Ninchi, Giuseppe Porelli, Renzo Giovampietro. Regia di Luciano Salce. Prenotazioni e vendita al botteghino del teatro tel. 485.530 e presso l'O.S.A. tel. 684.116.

TEATRI

ARLECCHINO (tel. 655.390). Domani martedì 1 ottobre alle ore 21.30 prima de « I pallinisti » di Corciolini e Sollima. Musiche di F. Carpi. Regia di Parenti
ARTI: Alle 21 una deliziosa commedia « Giorni felici » di C. A. Puget. Regia di L. Lucignani
ARCO VERDE (via R. Guarnieri Carducci tel. 511.335) C.ia D'Origlia-Palmi. Alle 20.30: « Giulietta e Romeo » 5 atti di W. Shakespeare. Commenti musicali.
DELLE MUSE: Imminente Paola Barbara presenta Festival del passato. Come ridevano i nostri nonni « La zia di Carlo »
LO CHALET. C.ia diretta da F. Castellani. Riposo. Mercoledì alle 21.30 « Non ti conosco più » di A. De Benedetti e Arsenio (mago prestigiatore)
PALAZZO SISTINA: Cinerama Holiday. Apertura ore 17.30. Alle 17.30 « A Sud niente di nuovo ». Alle 19.30 e 22.15 « Cinerama Holiday » (ultimissimi giorni)
PIRANDELLO: C.ia Stabile Italiana delle Novità. Riposo. Imminente « Le campane di Frate Ignazio » 3 atti di W. Bellodi e A. Salvatore
PIAZZA S. GREGORIO AL CELIO. Spettacolo all'aperto « Caterina da Siena », di Gherardi. Prenotazioni Arpa Cit
QUIRINO: Giovedì 3 ottobre inaugurazione della stagione con Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi in « La figlia di Jorio » di D'Annunzio. Regia di Luigi Squarzina
SATIRI: Alle 18 C.ia Paola Borboni in « Le palle di neve » commedia rivista di Luigi Candoni e « Emilia » (in pace e in guerra) di Aldo Nicolaj
TEATRO CLUB (tel. 688.343): Imminente l'ultima replica de « La pulce nell'orecchio » con Vittorio Gassman al Teatro delle Vittorie (via Col di Lana 30)

CINEMA-VARIETA'

Altieri: La fine di un tiranno, con Y. De Carlo e rivista
Ambra-Jovinelli: Fiamme sulla grande foresta, con M. Cameron e rivista
Principe: A tre passi dalla forca con S. Brady e rivista
Volturno: Fiamme sulla grande foresta, con M. Cameron e rivista Marchetti - A. Galenti

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Orizzonti lontani con A. Ladd
Alhambra: Il gigante, con J. Dean (tel. 783.792)
Ambasciatori: Simplicius spia internazionale
America: Orizzonti lontani, con A. Ladd
Archimede: Il gigante, con J. Dean (alle 15.50 18.45 22)
Arcobaleno: Hollywood or Bust (alle 18-20-22)
Ariston: L'aquila solitaria, con J. Stewart
Arlecchino: L'uomo dall'impermeabile, con Fernandel (alle 16-18-20.15-22.30)
Barberini: L'aquila solitaria con J. Stewart (alle 14.40 17.20 20 22.45)
Capitol: Quattordici del blitz, con P. Brasseur (alle 16.10 18.25 20.20 22.45)
Capranica: La capannina, con Ava Gardner
Capranichetta: Colpo di mano a Creta
Corso: Susanna tutta panna, con M. Allasio (alle 16.30 18.20 20.20 22.30)
Europa: La capannina con A. Gardner (ap. alle 16)
Fiamma: Arianna con A. Hepburn (alle 16.30 19.35 22.45)
Fiammetta: Sweet Smell of Success (alle 17.45 19.45 22)
Galleria: Il gigante, con J. Dean
Imperiale: Creature del male con E. Constantine
Maestoso: La capannina con Ava Gardner
Metro Drive-In: I diffamatori, con V. Johnson (ap. alle 18.30)
Metropolitan: L'isola nel sole (alle 15.30 17.30 20 22.30)
Mignon: Creature del male, con E. Constantine
Moderno: Orizzonti lontani, con A. Ladd
Moderno Saletta: Colpo di mano a Creta
New York: Orizzonti lontani, con A. Ladd
Paris: L'aquila solitaria con J. Stewart
Quirinetta: La parola ai giurati con H. Fonda (alle 16.30 18.40 20.40 23)
Rivoli: Sì signor generale con K. Douglas (alle 16.30 18.15 20.30 23)
Roxy: La capannina con A. Gardner
Salone Margherita: Paradiso terrestre (doc.)
Smeraldo: Colpo di mano a Creta
Splendore: La legge del Signore (L'uomo senza fucile) con Gary Cooper (alle 15 17.15 19.45 22.30)
Supercinema: L'isola nel sole (alle 15 17 20 22.30)
Trevi: Il conte Max, con V. De Sica

ALTRE VISIONI

Airone: Trapezio con G. Lollobrigida
Alba: Notre Dame de Paris, con G. Lollobrigida
Alce: Mister X [illegible] ombra
Alcyone: Allarme a New York con M. Hell
Ambra: Beau Geste
Apollo: [illegible] di A. e Azzurro
Appia Antica: Riposo
Appio: Fermata per 12 ore, con J. Collins
Aquila: La città corrotta, con P. O'Brien
Arenula: Il capitalista e S.O.S. [illegible]
Ariel: Canyon River, con G. Montgomery
Arizona: Serenata per la bionda con C. Villa
Astoria: Classe di ferro con M. Fischer (prezzi L. 250-300)
Astra: [illegible]
Atlante: Canyon River, con G. Montgomery
Augustus: Tigre nella nebbia
Aurelio: All'inferno e ritorno, con A. Murphy
Aureo: Maruzzella, con G. Rondinella
Aurora: Una pistola per un vile
Ausonia: Classe di ferro, con M. Fischer
Aventino: Dottore a spasso, con D. Bogarde
Atlantic: Sissi la giovane imperatrice, con R. Schneider
Avila: Riposo
Avorio: Otto uomini di ferro, con R. Kiley
Bellarmino: Riposo
Belle Arti: Riposo
Belsito: Club di ragazze, con J. Carey
Bernini: Il vestito strappato, con J. Chandler
Boito: Luci della ribalta, con C. Chaplin
Bologna: Fermata per 12 ore, con J. Collins
Boston: La storia del generale Houston, J. Mc Crea
Brancaccio: Fermata per 12 ore con J. Collins
Bristol: Luci della ribalta, con C. Chaplin
Broadway: Rififi, con J. Servais
California: Quantez, con F. Mc Murray
Capannelle: Riposo
Castello: La figlia di Zorro, con B. Britton
Cassio: Riposo
Centrale: All'Est si muore, con B. Welch
Chiesa Nuova: Riposo
Ciognа: Riposo
Cine-Star: Sissi la giovane imperatrice, con R. Schneider
Clodio: Caccia ai diamanti, con B. Lee
Cola di Rienzo: Alibi
Colombo: Riposo
Colonna: L'incanto della foresta (documentario)
Colosseo: Combattimento ai pozzi Apaches, con A. M. Alberghetti
Columbus: Riposo
Corallo: Combattimento ai pozzi Apaches, con A. M. Alberghetti
Crisogono: Riposo
Cristallo: Congo, con V. Mayo (Lire 100)
Degli Scipioni: Dieci canzoni d'amore da salvare, con N. Pizzi
Dei Fiorentini: Riposo
Dei Piccoli: Riposo
Della Valle: Riposo
Delle Maschere: Il re dei mostri
Delle Mimose: Riposo
Delle Terrazze: La storia del generale Houston, con J. Mc Crea
Delle Vittorie: La segretaria quasi privata con S. Tracy
Del Vascello: Il mio amico Kelly, con V. Johnson
Diana: Quantez, con F. Mc Murray
Doria: La figlia di Zorro, con B. Britton
Due Allori: L'uomo che vide il suo cadavere
Due Macelli: Riposo
Edelweiss: Non siamo angeli, con H. Bogard
Eden: Allarme a New York, con M. Hell
Esperia: La belva del Colorado, con C. Craig
Espero: Incantesimo, con K. Novak e rivista
Euclide: Riposo
Excelsior: Il pollo pubblico n. 1, con R. Skelton
Farnese: Caccia ai diamanti, con B. Lee
Faro: La pistola sepolta con Glenn Ford
Flaminio: Timmy, fiore selvaggio, con L. Nielsen
Fogliano: L'uomo che vide il suo cadavere con M. Craig
Fontana: Il cacciatore d'indiani
Garbatella: Canyon River, con G. Montgomery
Gardenline: Il vestito strappato, con J. Chandler
Giulio Cesare: La nonna Sabella, con S. Koscina
Golden: Classe di ferro, con M. Fischer
Hollywood: Rififi, con J. Servais (platea L. 100)
Impero: La principessa Sissi, con R. Schneider
Induno: Sissi la giovane imperatrice, con R. Schneider
Jonio: La strega, con M. Vlady
Iris: Graziella, con M. Fiore
Italia: Sissi la giovane imperatrice, con R. Schneider
La Fenice: I lancieri del Bengala, con G. Cooper
Leocine: Giovanna D'Arco, con I. Bergman
Libia: La guerra privata del maggiore Benson, con C. Heston
Livorno: Riposo
Manzoni: La jungla d'acciaio
Marconi: Riposo
Massimo: Canyon River, con G. Montgomery
Mazzini: Rififi, con J. Servais
Mondial: Il vestito strappato, con J. Chandler
Nascè: Riposo
Niagara: L'ultimo paradiso (doc.)
Nomentano: Riposo
Novocine: Souvenir d'Italie, con G. Ferzetti
Nuovo: Quantez con F. Mc Murray
Odeon: Ricordami
Odescalchi: La nonna Sabella, con S. Koscina
Olympia: Il re dei mostri
Oriente: La contessa scalza, con A. Gardner
Orione: Riposo
Ostiense: Siluri umani, con R. Vallone
Ottaviano: Caccia ai diamanti, con B. Lee
Ottavilla: Riposo
Palatino: I tre fuorilegge
Palazzo: Rififi, con J. Servais
Palestrina: Alla frontiera dei Dakota
Parioli: Beau Geste
Pax: Riposo
Planetario: Hanno ucciso Vicky, con J. Crain
Platino: Come le foglie al vento, con L. Bacall
Plutus: Chiusura estiva
Preneste: 08/15 Kaputt, con H. Vita
Prima Porta: Riposo
Primavera: La spada di Damasco, con P. Laurie
Puccini: Maruzzella, con G. Rondinella
Quirinale: Classe di ferro, con M. Fischer
Quiriti: Inno di battaglia (tel. 372253)
Radio: Riposo
Reale: Quegli anni selvaggi, con B. Stanwyck
Regilla: Alessandro il Grande, con C. Bloom
Rey: Riposo
Rex: I gangsters non perdonano
Rialto: Il grande peccatore, con G. Peck (platea L. 150)
Ritz: Classe di ferro con M. Fischer (prezzi L. 180-250)
Roma: I vagabondi delle stelle
Rubino: Attente ai marinai, con C. Calvet
Sala Eritrea: Riposo
Sala Gemma: Riposo
Sala Piemonte: Riposo
Sala Redentore: Riposo
Sala S. Spirito: Riposo
Sala Saturnino: Il giullare del re, con D. Kaye
Sala Sessoriana: Riposo
Sala Traspontina: Riposo
Sala Umberto: La legge del capestro, con J. Cagney
Sala Vignoli: Riposo
Salerno: Riposo
San Felice: Riposo
Sant'Ippolito: Riposo
Saverio: Riposo
Savoia: Fermata per 12 ore, con J. Collins
Sette Sale: Riposo
Silver-Cine: Le avventure di Hajji Babà con J. Derek
Stadium: Dottore a spasso, con D. Bogarde
Stella: Chiusura estiva
Sultano: Scialuppe a mare, con J. Chandler
Tevere: Riposo
Tirreno: Rififi con J. Servais (prezzi L. 100-120)
Tiziano: Riposo
Tor Sapienza: Una donna per Joe, con D. Celento
Trastevere: La febbre dell'oro, con C. Chaplin
Trianon: L'amore di una grande regina con R. Schneider
Trieste: Riposo
Tuscolo: I sette peccati di papà, con D. Scala
Ulisse: Totò, Peppino e i fuorilegge, con Totò
Ulpiano: Riposo
Ventuno Aprile: Dottore a spasso, con D. Bogarde
Verbano: Sangue misto con A. Gardner (prezzi L. 100-150)
Virtus: Riposo
Vittoria: Classe di ferro, con M. Fischer

ARENE

Aurora: Una pistola per un vile, con F. Mc Murray
Boccea: Avventura in Cina con E. O'Brien
Ciogna: Riposo
Columbus: Riposo
Corallo: Combattimento ai pozzi Apaches con A. M. Alberghetti
Felix: L'incanto della foresta
Livorno: Riposo
Lucciola: Sette canzoni per sette sorelle, con C. Villa
Nuovo: Quantez, con F. Mc Murray
Paranà: Il re dei barbari
Pineta: Guerra tra i pianeti
Platino: Come le foglie al vento, con L. Baccall
Puccini: Maruzzella, con G. Rondinella
Sant'Ippolito: Riposo
Saverio: Riposo
Sette Sale: Riposo
Sultano: Scialuppe a mare, con J. Chandler
Trastevere: La febbre dell'oro, con C. Chaplin

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZIONE AGIS-ENAL: Adriano, Astoria, Airone, Alcyone, Atlantic, Ausonia, Ambasciatori, Ariston, Attualità, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Brancaccio, Bologna, Boito, Bristol, Capitol, Cola di Rienzo, Capranica, Capranichetta, Cristallo, Del Vascello, Esperia, Excelsior, Europa, Fogliano, Galleria, Induno, Italia, Imperiale, La Fenice, Moderno, Metropolitan, Odescalchi, Paris, Planetario, Quirinale, Rialto, Ritz, Sala Umberto, Savoia, Salerno, Stadium, Smeraldo, Splendore, Tuscolo, Trevi, Verbano. — TEATRI: Arti, Chalet, Satiri.